

## Medici e infermieri in calo: la Lombardia fa i conti con la gobba pensionistica

**Pubblicato:** Venerdì 3 Ottobre 2025



Il sistema sanitario italiano si trova ad affrontare una fase critica, segnata da un **forte squilibrio tra il numero di medici e infermieri**, dall'**invecchiamento del personale** e da un fabbisogno crescente di nuove leve che rischia di non essere soddisfatto nei tempi utili.

È quanto emerge **dal rapporto 2023 dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali**, che fotografa un sistema sotto pressione, con differenze marcate tra regioni e prospettive che sollevano più di un allarme per il futuro.

**Nell'anno 2023**, il personale dipendente del SSN ammontava a **701.170 unità**. Si evidenzia un aumento di 51.647 unità rispetto al 2019 (pari al +7,95%), segnando un periodo di espansione che interrompe la fase di calo iniziato nel 2014. La forza lavoro è prevalentemente femminile (69% donne e 31% uomini).

### Più medici della media UE, ma troppo anziani

L'Italia conta attualmente **5,35 medici ogni mille abitanti, un dato superiore alla media europea**, che si attesta a 4,07. A fronte di questa abbondanza apparente, si evidenzia però **un serio problema di invecchiamento**: il 44% dei medici italiani ha più di 55 anni e il 21% ha già superato i 65. Si stima che circa 39.000 medici usciranno dal SSN per raggiunti limiti di età tra il 2026 e il 2038.

**La cosiddetta “gobba pensionistica” è dietro l’angolo:** il picco dei pensionamenti avverrà tra il 2029 e il 2033, una soglia che rischia di mettere in crisi i servizi se non sarà adeguatamente compensata.

## **Infermieri: carenza cronica e futuro a rischio**

Diversa è la situazione per gli infermieri, dove l’Italia è invece **sotto la media europea:** 6,86 ogni mille abitanti contro gli 8,26 della media UE.

**Il rapporto tra infermieri e medici è di 1,3**, distante dalla soglia ottimale indicata dall’Ocse, che è di 2,1. Un dato che evidenzia una carenza strutturale e che rischia di peggiorare. Tra il 2026 e il 2035, infatti, si prevede il **pensionamento di circa 78.000 infermieri**, in un contesto in cui le nuove immatricolazioni calano e il numero di studenti che completa il percorso universitario si ferma al 71%.

## **Lombardia, meno infermieri e più anziani in corsia**

In Lombardia, il quadro è in chiaroscuro. Se da un lato la regione presenta un rapporto infermieri/abitanti (5,41 ogni mille) superiore alla media nazionale, dall’altro ha registrato una perdita netta di personale. **In dieci anni, tra il 2013 e il 2023, il sistema pubblico lombardo ha perso oltre mille infermieri**, passando da 39.067 a 38.034. **L’età media del personale infermieristico è alta**, con una netta prevalenza nella fascia 50-54 anni. Nei prossimi dieci anni, quindi, la Lombardia dovrà fare i conti con una nuova e consistente ondata di uscite per pensionamento.

## **OSS in crescita, ma non bastano a colmare il vuoto**

A fronte della contrazione degli infermieri, la Lombardia ha visto invece aumentare gli operatori socio-sanitari (OSS), **passati da 7.345 nel 2013 a 11.548 nel 2023**, con un incremento del 57%. Anche in questo caso, però, l’età media si alza e il 2035 segnerà il pensionamento di circa 28.000 OSS in tutta Italia. Senza una programmazione chiara, anche questa figura rischia di diventare insufficiente.

## **Medicina e specializzazioni: posti in aumento, ma borse vuote**

La formazione universitaria prova a rispondere all’emergenza. Per Medicina, i posti disponibili sono più che raddoppiati in dieci anni, passando da circa 10.600 nell’anno accademico 2014/2015 a 24.026 per il 2025/2026. **Negli ultimi cinque anni sono stati quasi 50.000 i nuovi laureati in medicina**, un flusso che però deve fare i conti con il cosiddetto **“imbuto formativo” delle specializzazioni**. Nonostante l’aumento delle borse, **sono ancora molte quelle non assegnate**, soprattutto in discipline cruciali come **medicina d’urgenza, microbiologia, anestesia e radioterapia**. Le stime prevedono che entro il 2029 saranno circa 42.000 i medici specialisti che entreranno nel SSN.

## **Medici di base: meno professionisti, più assistiti**

Particolare attenzione merita anche la medicina di base, in costante contrazione. Tra il 2013 e il 2023 il numero dei medici di medicina generale in Italia è **calato di oltre 7.200 unità**, passando da 45.203 a 37.983.

**In Lombardia, il rapporto tra MMG e popolazione è tra i più bassi del paese**, con appena 0,62 medici ogni mille abitanti. Secondo Agenas, entro il 2035 andranno in pensione più di 20.000 medici di medicina generale, circa 1.700 l’anno. Un ritmo che, **se non accompagnato da un piano straordinario di formazione e assunzioni, rischia di lasciare migliaia di cittadini senza un medico di riferimento**. Già oggi il rapporto tra cittadini assistibili e MMG è in aumento in tutte le regioni a causa della diminuzione del numero di medici.

Anche i Pediatri di Libera Scelta (PLS) sono diminuiti di 999 unità nello stesso periodo.

## Formazione infermieristica: troppi posti, poche domande

Anche sul fronte infermieristico, le difficoltà non mancano. Nonostante l'aumento dei posti a bando, **il numero di domande ha pareggiato per la prima volta quello dei posti disponibili**, con segnali di calo soprattutto al Centro-Nord. Le proiezioni più ottimistiche parlano di **86.000 nuovi laureati entro il 2029**, ma applicando un tasso di successo più realistico, **la stima scende a circa 73.000**. Un numero insufficiente a compensare i pensionamenti attesi, senza un deciso cambio di rotta sul fronte della valorizzazione della professione.

## I numeri della Lombardia

La Lombardia, dunque, presenta andamenti specifici per le diverse figure professionali, in alcuni casi in controtendenza rispetto alla crescita nazionale, in particolare per gli infermieri.

### Medici nel SSN

È la regione con il più alto numero assoluto di medici nel SSN, pur avendo un tasso per abitante inferiore alla media nazionale.

- Numero di Medici (2023): 15.279 unità.
- Andamento (2019-2023): Si è registrato un incremento del personale medico del +2,75% (da 14.870 a 15.279).
- Tasso per 1.000 abitanti: Nel 2023, la Lombardia aveva 1,53 medici del SSN ogni 1.000 abitanti. Questo valore è tra i più bassi d'Italia, che ha un tasso medio di 1,86.

### Infermieri nel SSN

A differenza dell'andamento nazionale in crescita (+3,30% totale), la Lombardia ha registrato una flessione nel numero di infermieri.

- Numero di Infermieri (2023): 38.034 unità.
- Andamento (2019-2023): Si è registrata una riduzione del -2,88% (da 39.161 a 38.034). La Lombardia è menzionata tra le regioni dove si è verificata una riduzione degli infermieri presenti.

### Operatori Socio Sanitari (OSS) nel SSN

Gli OSS hanno visto un aumento significativo in Lombardia, in linea con l'andamento esponenziale riscontrato in molte regioni.

- Numero di OSS (2023): 11.548 unità.
- Andamento (2019-2023): Aumento del +30,19% (da 8.870 a 11.548).

### Medici di Medicina Generale (MMG)

In Lombardia, il rapporto tra MMG e popolazione assistita è diminuito, riflettendo la carenza a livello nazionale.

- Rapporto MMG/1.000 abitanti (2023): 0,62 (in calo rispetto a 0,72 nel 2019).
- Rapporto PLS/1.000 abitanti (2023): 0,68.

- Ruolo Unico di Assistenza Primaria (2023): 5.562 medici a ciclo di scelta (0,66/1.000 ab) e 1.738 medici ad attività oraria (0,21/1.000 ab).

## **Una programmazione in ritardo: servono scelte politiche urgenti**

Il rapporto Agenas evidenzia la necessità di una programmazione efficace e lungimirante, capace di tenere insieme fabbisogni reali, capacità formative e sostenibilità del sistema. La crisi demografica, la carenza di attrattività di alcune professioni e la disparità territoriale nell'allocazione delle risorse rendono urgente un intervento strutturale. Il tempo per rimediare c'è, ma non è molto.

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)